Augusta. Il giovane pestato perché "vestito da gay", Stonewall: "L'omofobia può colpire tutti"

"L'omofobia può colpire tutti. E l'episodio di Augusta lo conferma se mai ce ne fosse bisogno". Il presidente e la vice presidente dell'associazione Stonewall di Siracusa, Alessandro Bottaro e Tiziana Biondi intervengono sull'aggressione del ventenne di Augusta da parte di un coetaneo, lo scorso fine settimana, tanto da comprometterne l'uso dell'occhio e, secondo la ricostruzione effettuata, per via del suo abbigliamento, ritenuto "da gay". Una vicenda gravissima, non solo per quanto accaduto ma anche per come l'episodio è stato percepito e commentato da alcuni sui social network.

"Pare che l'aggressore abbia inveito contro la vittima perché pensava fosse gay, a causa del suo abbigliamento o del suo comportamento, ritenuto troppo "poco maschile e virile. La notizia è stata ovviamente commentata anche sui social, dove, purtroppo, - spiega Alessandro Bottaro - ci è capitato di leggere che, data l'eterosessualità della vittima, non si sarebbe trattato di violenza omofoba bensì di una "semplice" aggressione per futili motivi, come se la cosa più importante, per alcuni, fosse "difendere l'onore" della vittima, garantendo sulla sua eterosessualità. Sono affermazioni come queste, - continua Bottaro - che ci lasciano ancor più l'amaro in bocca e che ci danno la conferma su quanto lavoro culturale ci sia ancora da fare sull'uso non sessista, non omofobo e non discriminatorio delle parole. Il problema non è sapere se la vittima, è etero o omosessuale ma perché sia stata aggredita."

"L'omofobia in molti casi ha colpito e continua a colpire anche ragazzi e ragazze che non sono né gay né lesbiche e che, - aggiunge Tiziana Biondi - hanno la "colpa" di apparire non

conformi, nel vestire, nel parlare, nell'atteggiarsi, rispetto a una "norma" eterosessista", sessista e machista. La violenza verbale e fisica a sfondo omofobo insomma può colpire tutti quanti indipendentemente dall'orientamento sessuale.

Non ci stancheremo mai di ripeterlo e di batterci, – concludono Bottaro e Biondi – affinché in tutte le scuole di ogni ordine e grado si affrontino i temi delle "differenze" intese come ricchezza e all'affettività. Atti di bullismo omofobo e machista come quelli subiti dal povero ragazzo di Augusta, potranno essere prevenuti ed evitati dando la giusta importanza e il giusto spazio all'educazione al rispetto di tutte e tutti e attraverso l'approvazione di leggi che garantiscano punizioni più severe e certezza della pena nonché conseguenti programmi di rieducazione per chi si è reso colpevole di terribili atti di violenza come questo."